

## BIOGRAFIA

L'artista islandese-danese Olafur Eliasson (1967) lavora con la scultura, la pittura, la fotografia, i video, le installazioni e i media digitali. La sua arte è guidata dal suo interesse per la percezione, il movimento, l'esperienza vissuta, i propri sentimenti e quelli della comunità. La sua pratica non è limitata ai confini dei musei e delle gallerie e coinvolge il pubblico attraverso progetti architettonici, interventi negli spazi pubblici, interventi di educazione artistica, sociale e ambientale.

Dal 1997 le sue mostre personali di ampio respiro sono state ospitate nei principali musei di tutto il mondo. Ha rappresentato la Danimarca alla 50ª Biennale di Venezia nel 2003; nello stesso anno ha presentato *The weather project*, installazione site specific per la Turbine Hall della Tate Modern di Londra, visitata da più di due milioni di persone. Nel 2014 la mostra *Contact* ha inaugurato la Fondation Louis Vuitton a Parigi. La mostra del 2015 *Verklighetsmaskiner (Reality machines)* è stata l'esposizione di un artista vivente più visitata di sempre del Moderna Museet di Stoccolma. Nel 2016 Olafur Eliasson ha realizzato una serie di interventi per la reggia e i giardini di Versailles e ha allestito due grandi mostre al Long Museum di Shanghai e al Leeum, Samsung Museum of Art di Seul. *Reality projector*, installazione site specific per la Marciano Foundation di Los Angeles, è stata inaugurata nel marzo 2018, lo stesso mese di *The unspeakable openness of things*, mostra personale al Red Brick Art Museum di Pechino. Nel 2019 si è tenuta presso la Tate Modern *In real life*, ampia retrospettiva sulla pratica artistica di Eliasson negli ultimi venticinque anni, che nel 2020 è stata esposta al Guggenheim di Bilbao. Nel 2020 si sono tenute *Olafur Eliasson: Symbiotic Seeing* alla Kunsthaus Zürich e *Sometimes the river is the bridge* al Museo di Arte Contemporanea di Tokyo. Per la mostra *Life* del 2021, Olafur Eliasson ha rimosso la facciata in vetro della Fondation Beyeler a Basilea creando un'installazione in cui l'acqua verde brillante di uno stagno è stata deviata all'interno delle sale del museo, insieme a innumerevoli piante, anatre e insetti.

Con sede a Berlino, lo Studio Olafur Eliasson riunisce un ampio gruppo di artigiani, architetti, archivisti, ricercatori, amministratori, cuochi, storici dell'arte e tecnici specializzati.

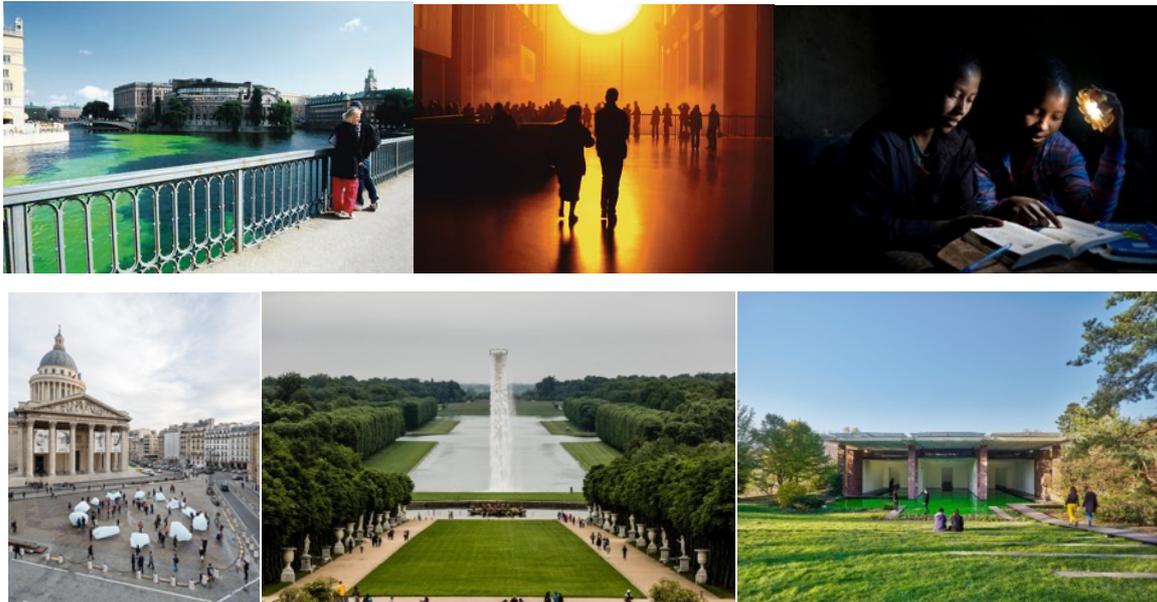


Olafur Eliasson 2020. Photo by Lars Borges

# Olafur Eliasson NEL TUO TEMPO

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

22.09.2022  
22.01.2023



## 1967

Olafur Eliasson nasce a Copenaghen da genitori islandesi. Cresce fra Islanda e Danimarca.

## 1989-1995

Eliasson studia alla Royal Danish Academy of Fine Arts di Copenaghen.

## 1989

*Ventilator Projects* è la prima personale di Eliasson al Charlottenborg Udstillingsbygning di Copenaghen.

## 1993

Eliasson presenta *Beauty* – arcobaleno cangiante in una cortina di nebbia – in un garage nel corso di una mostra collettiva a Copenaghen. L'arcobaleno cambia a seconda della posizione di chi l'osserva: nessun visitatore vede lo stesso. L'opera continua a essere riproposta frequentemente nelle sue mostre personali.

## 1995

Eliasson si trasferisce a Berlino e fonda lo Studio Olafur Eliasson, che oggi riunisce un numeroso team di artigiani, architetti, archivisti, ricercatori, amministratori, cuochi, programmatori, storici dell'arte e tecnici specializzati.

## 1997

L'opera *Room for one colour* è realizzata con lampade monofrequenza che emettono luce all'interno di uno spettro cromatico limitato. Tutti i colori nello spazio della sala sono ridotti alle sole tonalità del giallo e del grigio, ma la percezione visiva dei dettagli da parte dell'osservatore è accentuata. *Room for one colour* è stata esposta per la prima volta alla Kunsthalle di Brema insieme a *Windy corner*, una colonna verticale di ventilatori.

## 1998-2001

Scoperto che l'uranina – polvere non tossica verde brillante usata per tracciare le correnti Oceaniche – può colorare corsi d'acqua di una tonalità innaturale, Eliasson realizza *Green River* a Berlino, proseguendo a Brema (1998), Los Angeles (1999), Stoccolma (2000) e Tokyo (2001).

## 2003

Eliasson rappresenta la Danimarca alla 50ª Biennale di Venezia con *The Blind Pavilion*.

Nello stesso anno realizza nella Turbine Hall della Tate Modern di Londra *The weather project*, un enorme sole artificiale avvolto dalla nebbia. L'installazione viene visitata da oltre due milioni di persone.

### 2007

Per la Serpentine Gallery nei Kensington Gardens di Londra insieme all'architetto Kjetil Thorsen Eliasson progetta il *Serpentine Gallery Pavilion*, una complessa struttura basata sul principio della rampa a spirale.

### 2008

Per *The New York City Waterfalls*, commissionate dal Public Art Fund, Eliasson costruisce quattro cascate lungo l'East River a New York per parlare di navigazione, distanza e tempo. L'installazione è presentata in concomitanza con la mostra *Take your time* in alcuni musei americani e australiani, tra cui il Museum of Modern Art di New York.

### 2009

In qualità di professore della Universität der Künste di Berlino Eliasson fonda l'Institut für Raumexperimente (Istituto per Esperimenti Spaziali; 2009- 2014), un programma educativo quinquennale che ha sede nel suo studio.

### 2010

L'installazione *Din blinde passager* (espressione che in danese indica un clandestino) viene allestita per la prima volta all'Arken Museum of Modern Art di Copenaghen.

Eventi e installazioni appaiono senza preavviso in città nei dodici mesi che precedono la mostra *Innen Stadt Aussen* di Eliasson al Martin-Gropius-Bau di Berlino.

### 2011

Viene inaugurata *Your rainbow panorama*, una passerella a 360 gradi in vetro color arcobaleno in cima al Museo ARoS, ad Aarhus in Danimarca.

### 2012

Con l'ingegner Frederik Ottesen Eliasson fonda Little Sun, iniziativa sociale che produce e distribuisce lampade solari e caricabatterie da utilizzare nelle comunità off-grid per sensibilizzare e diffondere l'accesso all'energia pulita e sostenibile.

### 2013

Eliasson vince il Premio Mies van der Rohe per le facciate della Sala concerti e conferenze dell'Harpa Reykjavik Center realizzate nel 2011 in collaborazione con Henning Larsen Architects.

### 2014

Per *Ice Watch* Eliasson e il geologo Minik Rosing collocano grandi blocchi di ghiaccio a formare un orologio, in piazze pubbliche di città europee (12 blocchi a Copenaghen nel 2014 e Parigi nel 2015; 24 a Londra nel 2018) per rendere consapevoli del cambiamento climatico attraverso l'esperienza tangibile dello scioglimento dei ghiacci artici.

Eliasson fonda, con l'architetto Sebastian Behmann, collaboratore di lunga data, lo *Studio Other Spaces* per focalizzarsi su progetti di edifici interdisciplinari e sperimentali e opere in spazi pubblici.

### 2015

*Verklighetsmaskiner (Macchine della realtà)* al Moderna Museet di Stoccolma è la mostra di un artista vivente più visitata del museo.

### 2016

Eliasson realizza una serie di interventi per la reggia e i giardini di Versailles, tra cui una cascata di grandi dimensioni.

### 2017

Con *Green light*, prodotta in collaborazione con TBA21 (Thyssen-Bornemisza Art Contemporary di Vienna), Eliasson concepisce al Padiglione Centrale ai Giardini della Biennale di Venezia un laboratorio sul tema dell'immigrazione. Invitando rifugiati, richiedenti asilo e membri del pubblico a partecipare a uno sfaccettato workshop di creatività e apprendimento condiviso, il programma educativo includeva la costruzione di lampade a luce verde realizzate con materiali riciclati e sostenibili, corsi di lingua, seminari, interventi di artisti e proiezioni di film. Tutti i proventi della vendita delle lampade sono stati condivisi con le ONG impegnate nel sostegno ai rifugiati.

# Olafur Eliasson NEL TUO TEMPO

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

22.09.2022  
22.01.2023

## 2018

Viene completato *Fjordenhus* (a Vejle, Danimarca), primo edificio progettato interamente da Eliasson e da Sebastian Behmann con lo Studio Olafur Eliasson.

## 2019

Eliasson viene nominato Goodwill Ambassador per le energie rinnovabili e l'azione per il clima dal Development Programme delle Nazioni Unite.

*In real life* apre alla Tate Modern, a Londra: si tratta di un'ampia mostra sulla pratica artistica di Eliasson degli ultimi venticinque anni.

## 2020

*In real life* viene presentata al Guggenheim di Bilbao.

*Olafur Eliasson: Symbiotic seeing* viene inaugurata alla Kunsthaus Zürich in gennaio. *Olafur Eliasson: Sometimes the river is the bridge* è presentata al Museum of Contemporary Art Tokyo da aprile a settembre.

In occasione della Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione Europea Eliasson crea *Earth Speakr* insieme a bambini di tutto il mondo e con il supporto del Ministero degli Esteri Federale Tedesco: l'opera d'arte globale invita i bambini a schierarsi a favore del pianeta.

## 2021

Per la mostra *Life* Eliasson invade le sale della Fondation Beyeler di Basilea, in Svizzera, con acqua vivacemente colorata di verde con l'uranina. Rimuovendo la facciata dell'edificio, accoglie umani e non umani – gli elementi, le piante, gli animali e altro ancora – in uno spazio improntato sul tema della convivenza.

Eliasson vive e lavora a Copenaghen e Berlino.

### Crediti fotografici

Photo Olafur Eliasson. Courtesy of the artist; neugerriemschneider, Berlin; and Tanya Bonakdar Gallery, New York / Los Angeles © 1998 Olafur Eliasson

Photo: Olafur Eliasson. Courtesy of the artist; neugerriemschneider, Berlin; Tanya Bonakdar Gallery, New York / Los Angeles © 2003 Olafur Eliasson

Photo: Michael Tsegaye, 2012 © 2012 Olafur Eliasson

Ice Watch, 2014, 2015 Paris: Photo: Martin Argyroglo

Photo: Anders Sune Berg. Courtesy of the artist; neugerriemschneider, Berlin;

Tanya Bonakdar Gallery, New York / Los Angeles © 2016 Olafur Eliasson

Photo: Mark Niedermann. Courtesy of the artist; neugerriemschneider, Berlin;

Tanya Bonakdar Gallery, New York / Los Angeles © 2021 Olafur Eliasson



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI